

Chigiana Continuano i concerti della Settimana Musicale Senese. Celebrate le musiche di Verdi e Wagner

Il pianoforte di Campanella sposa la lirica

► SIENA

Difficile commentare un concerto pianistico tenuto da un campione del pianoforte qual è Michele Campanella, usando solo musiche concepite per l'opera lirica e trascritte dal geniale Liszt. Nonostante tutto la serata è piaciuta, ma noi siamo convinti che se il Maestro, interprete speciale delle musiche di Liszt, le più impegnative per un pianista, avesse eseguito pagine scritte dallo stesso autore per solo pianoforte, l'accettazione del pubblico sarebbe stata più convinta. Effettivamente in quel genere di musica, le uscite dei corni, delle trombe, dei tromboni, fatte con il suono del pianoforte hanno un risultato contrastante. Lo stesso vale per le parti assegnate ai flauti, agli oboi, ai clarinetti e per gli spunti assegnati al violino e violoncello. E cosa dire di quel gioco di coloriture sonore così affascinanti e originali che si trovano nella descrizione

ne della morte di Isotta nel "Tristano" di Wagner, letteralmente impossibili da ricavare con lo strumento a martelletti.

Superati questi personali pregiudizi, l'esecuzione dei brani in programma è stata senza peccato. Anzi ha sbalordito l'esuberanza tecnica che Campanella ha manifestato a iosa. Le fantasie operistiche offerte all'ascolto hanno mantenuto il carattere lirico sebbene impoverite della inarrivabile concertazione. Va pure considerato come le due parole, parafrasi e trascrizione non possono essere distinte. Spesso le trascrizioni contengono libertà e postille creative, mentre le parafrasi partono sempre da materiale originale trascritto in modo fedele. Così è stato fatto per le musiche suonate da Campanella che grazie alla sua abilità, ancora una volta si è dimostrato un asso della tastiera.

In una sintetica analisi dei brani

eseguiti, un punto in più lo diamo alle melodie verdiane, originali, orecchiabili, facili da recepire, perché parlano direttamente all'animo dell'uditore. Abbiamo ascoltato brani da "Rigoletto", "Simon Boccanegra", "Il Trovatore", "Aida": un racconto verdiano appassionante. Con le pagine sinfoniche riprese da opere quali: "Tristano e Isotta" e "Tannhauser" di Wagner, la bella musica ha dominato, anche se non tanto adatta al pianoforte. Con tutto ciò, il maestro Campanella, pianista eclettico, è riuscito a dare valore alla serata concertistica. Le sue esecuzioni, centellinate a dovere, hanno dato luogo ad un virtuale innesto tra strumento e musica che lui ha tradotto in felice ascolto. Molto apprezzata è stata la generosità del pianista che al "suono" degli applausi ha risposto con due fuori programma: una pagina di Mozart ed una di Chopin, fenomenali autori di musica pianistica. ◀

Attilio Botarelli

